



ROSARIA CAPACCHIONE Caserta. Una strage in tre atti, sette morti in poco più di un'ora sulle strade più trafficate e pericolose della provincia di Caserta, pezzi di asfalto sui quali la casistica degli incidenti è tra le più alte d'Europa. Sette morti, i più anziani - marito e moglie - di 68 anni, il più giovane di appena 20. Stavano tornando a casa, ad Aversa, dopo una cena in casa di amici i primi due; stavano andando a ballare gli altri, una comitiva di ragazzi di Trentola Ducenta che non è mai arrivata a destinazione, a Santa Maria Capua Vetere. Tutti uccisi dall'alta velocità, dall'alcol, dal fondo stradale viscido, dall'imprudenza. E l'ultima vittima, un ventenne, che si è schiantato contro un albero. La tragica sequenza ha inizio quando mezzanotte è trascorsa da un quarto d'ora. Guido Lamberti, 68 anni, e la moglie Anna Giaquinto — lui aversano, un fratello segretario cittadino dei Ds, un cugino affermato avvocato amministrativista, e lei di Caserta, sorella di uno dei più noti penalisti del capoluogo - stanno rientrando dopo una cena a Valle di Maddaloni. Sono a bordo di una Lancia Dedra, hanno appena superato i ponti dell'acquedotto vanvitelliano, lì dove la Provinciale 335 registra una forte pendenza e una curva con scarsa visibilità. Viaggiano a velocità moderata, ma la prudenza di Guido Lamberti non serve a salvarli. Dalla carreggiata opposta sopraggiunge una Bmw Z4 a velocità elevatissima (i successivi rilievi diranno che superava i 150 chilometri all'ora); il conducente, Raffaele Coscia, 31 anni, di Valle di Maddaloni, qualche segnalazione in prefettura per consumo di stupefacenti, invade la corsia di marcia opposta e si schianta contro la Dedra. L'impatto è talmente violento che l'auto di Lamberti arretra di una ventina di metri. Muoiono tutti sul colpo. Per estrarre i corpi dalle lamiere bisogna aspettare l'alba. Un quarto d'ora dopo l'altro scontro, a Santa Maria Capua Vetere, in via Napoli, alla convergenza con la provinciale che porta ad Aversa. Una Lancia Y, a velocità elevatissima, salta la corsia

e si schianta contro una Lybra, quella di un sottufficiale dell'Aeronautica. Muoiono sul colpo Massimo Zagaria, 25 anni, che era alla guida dell'auto che ha provocato l'incidente, e Alfredo Fabozzi, 21 anni. Francesco Fabozzi, 18 anni, solo omonimo dell'altro ragazzo, è morto alcune ore dopo all'ospedale «San Sebastiano e Sant'Anna di Caserta». Sono tutti di Trentola Ducenta. Quattro persone restano ferite: una ragazza di 22 anni, che riporta ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni ed è stata già dimessa; un giovane di 29 anni, Raffaele Nicchiniello, sottufficiale dell'Aeronautica, compaesano e amico di Massimo Zagaria, che era alla guida dell'altra vettura, in gravi condizioni al Cardarelli di Napoli; altri due ragazzi sono ricoverati nell'ospedale di Aversa. I carabinieri sono ancora impegnati nei rilievi quando, alle 2, arriva un'altra segnalazione. A Casaluce, Armando Di Filippo, 20 anni, si è schiantato contro un palo della luce alla guida di un Benelli 400: non indossava il casco. E ancora un morto nel Bergamasco sulla A4: un 26enne, Vincenzo Cucciniello di Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, dopo che la sua auto si è schiantata contro un guard rail nel tentativo di uscire dalla macchina distrutta è stato investito da un Opel. Nella notte, poi, altri due i morti e una persona ferita gravemente in un tragico scontro tra due auto, sulla variante di Avellino, vicino Manocalzati. Voglio commentare questa notizia l'altro giorno scrivevo sul sito che ero stufo delle iniziative sulla sicurezza dicevo che non toccava a noi dell'associazione vittime della strada, ma allo stato, noi dell'associazione siamo già vittime, di queste persone che non rispettano il codice della strada, della giustizia, delle leggi che non vengono rispettate, le assicurazioni che giocano al ribasso, non rispettano i tempi per il risarcimento, gli avvocati che..... non sono persone..... ma papponi..... di noi vittime, familiari vittime della strada dovremmo combattere contro queste persone no sulla sicurezza. I due coniugi che sono morti in questo incidente, hanno parenti avvocati e parenti politici vorrei vedere il tempo del processo la pena che vera' data a l'imputato, e il loro risarcimento quando vengono colpiti loro si fanno rispettare questa e l'italia scusatemi questo e come la penso